

Tra le operazioni si segnalano quelle di seguito elencate:

- **Valli bresciane** (Brescia e provincia) – 30 unità suddivise in 2 turni per 30 giorni complessivi – specie di passeriformi protette;
- **Riserva naturale Margherita di Savoia** (Frattarolo – Foggia) – 6/9 unità per 50 giorni – anatidi, trampolieri e altri uccelli migratori rari;
- **Arcipelago Pontino** – 3 unità per 7 turni per 70 giorni – tortore, quaglie, rapaci, insettivori, piccoli insettivori e altri uccelli migratori;
- **Aspromonte** (Reggio Calabria) – 50 unità suddivise in 2 turni per 22 giorni complessivi – falco pecchiaiolo (“Adorno”) rapaci e altri uccelli migratori.

Nel 1999, sul territorio nazionale il Corpo Forestale dello Stato ha effettuato, quale complessiva attività di contrasto ai reati relativi alle normative della caccia e di tutela della fauna:

- **984** notizie di reato;
- **822** sequestri;
- **4060** sanzioni amministrative;
- **114.186** controlli e **89799** persone controllate.

L'importo complessivo delle sanzioni amministrative contestate è stato di Lire **1.904.158.000**.

Il Corpo Forestale dello Stato è impegnato dal 1980, insieme con altri Ministeri, a dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington, sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione, firmata da 136 i Paesi (Stati Parte) che la applicano sul loro territorio.

La modularità del livello di protezione in cui sono inserite le specie ivi contemplate, la regolamentazione prevista ed il recepimento normativo di tale Convenzione nella legislazione dei diversi Stati Parte, rendono tale Convenzione uno strumento efficace per la salvaguardia della ricchezza genetica del pianeta e per la tutela, attraverso la difesa del livello minimo di sopravvivenza degli esemplari di fauna e flora, della biodiversità del pianeta dallo sfruttamento illimitato delle risorse naturali.

Le attività di lotta al traffico illegale delle specie di fauna e flora sono state svolte dal 1992 secondo due principali direttrici: 1) sequestri effettuati presso i varchi doganali nazionali al momento dell'importazione e/o (ri)esportazione degli animali e delle merci, da parte dei Nuclei Operativi CITES del Corpo Forestale dello Stato e dagli Uffici doganali; 2) sequestri effettuati sul territorio nazionale dal personale specializzato del Servizio CITES di Roma insieme agli Uffici e ai Nuclei territoriali.

Nel 1999 il corpo, nello specifico settore, ha effettuato **6.200** sequestri di oggetti derivati e di animali appartenenti a specie in estinzione, effettuando **16.483** controlli negli spazi doganali.

Il Servizio CITES ha inoltre organizzato, nel mese di settembre 1999, in Italia (Parco Nazionale del Circeo - Sabaudia-LT-), la 1° riunione regionale dei Paesi del Sud - Europa, in ambito INTERPOL, relativa al traffico illegale di specie in estinzione.

Il Corpo Forestale dello Stato svolge, unitamente alle attività d'istituto sinora descritte, anche compiti di **polizia ambientale e forestale**.

I Nuclei Operativi, avvalendosi dei 1.141 Comandi Stazione del corpo presenti sul territorio, costituiscono i Servizi di polizia giudiziaria incaricati di svolgere attività d'indagine, con particolare riguardo al settore delle violazioni ambientali, cui si aggiungono le 104 unità di personale presenti presso 61 Procure della Repubblica, in qualità di applicati alle Sezioni di Polizia Giudiziaria.

In tale ambito, nel mese di marzo del 1999, personale del Corpo Forestale dello Stato ha partecipato al "1° Corso per formatori in tema di criminalità ambientale" svoltosi presso il Segretariato Generale INTERPOL di Lione e, nel mese di luglio, alla 1^ riunione in tema di criminalità ambientale organizzata, dai Paesi aderenti al G8, presso l'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma.

Particolarmente significativi, anche nel 1999, per i risultati conseguiti e per la specializzazione raggiunta, sono le attività che il

Corpo Forestale dello Stato ha svolto nella lotta al traffico illegale di rifiuti pericolosi ed al traffico di fauna e di flora.

L'azione dei Nuclei del corpo, impegnati in modo specifico in tale settore, ha contribuito ad evidenziare il pericolo che la cosiddetta "illegalità ambientale" rappresenta per l'ecosistema.

A tal riguardo è stata accertata, almeno in alcune aree del nostro Paese ed in modo significativo per specifici settori (es. traffico illegale di rifiuti), l'infiltrazione della criminalità organizzata, che ha ben compreso la possibilità di realizzare, con rischi minimi, guadagni illeciti in danno alle risorse naturali.

Nel 1999 il Corpo Forestale dello Stato, nel settore ambientale, ha contestato **36.028** sanzioni amministrative, per un importo complessivo notificato di **L. 21.344.986.000**, effettuando **10.229** notizie di reato, **1.907** sequestri, **737.431** controlli di cui **216.987** a persone.

Le chiamate pervenute alle centrali operative degli Uffici periferici, con il numero pubblico di emergenza **1515**, sono state **17.519**, di cui **10.584** per segnalazioni di incendi boschivi e **5.175** per richieste d'intervento nel settore della tutela ambientale e per richieste di pubblico soccorso.

Tra le attività svolte, il Servizio Meteomont del Corpo effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio, per la rilevazione di dati meteorologici, nivometrici, relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo, è svolto in collaborazione con il 4° Corpo d'Armata Alpino ed impegna ogni giorno 400 uomini del corpo, appartenenti ai 119 Comandi Stazione, dislocati sulla dorsale appenninica e sull'arco alpino, in Lombardia e Veneto.

Nel merito si rammenta che il Corpo Forestale dello Stato costituisce una struttura operativa del Servizio Nazionale di

Protezione Civile che, in base a quanto previsto dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, è deputata a concorrere per gli interventi di soccorso e protezione civile.

In occasione dell'emergenza costituita dall'afflusso straordinario di persone sul territorio albanese a seguito delle azioni belliche verificatesi nel Kosovo, il Corpo Forestale dello Stato ha partecipato, nell'ambito della missione "Arcobaleno", alla scorta degli aiuti umanitari, alla sorveglianza dei campi di accoglienza ed al controllo di strutture sensibili predisposte per gli interventi di soccorso.

Nel periodo 27 aprile - 5 agosto 1999 il corpo ha impiegato, con diversa cadenza d'impiego giornaliero, 372 unità coadiuvate dai necessari supporti logistici.

Per quanto attiene alle iniziative intraprese nel settore della logistica, si segnala che nel 1997 è iniziata la realizzazione del progetto finalizzato all'evoluzione della rete telematica del Corpo Forestale dello Stato, per l'ottimizzazione ed il riallineamento agli standard ed ai parametri di conformità della rete unitaria della Pubblica Amministrazione.

Tale progetto prevede l'evoluzione dell'architettura della rete di collegamento fra i diversi Uffici centrali e periferici del Corpo Forestale dello Stato e l'adeguamento delle strutture telematiche alle aumentate necessità di scambio di dati e di informazioni.

E' inoltre, in fase di definitiva attuazione il SIM (Sistema Informativo della Montagna) che prevede il collegamento in sede e la messa in comune di informazioni possedute dalle diverse Amministrazioni ed Enti territoriali che si occupano dei problemi della montagna e dello spazio rurale.

Il Corpo Forestale dello Stato sta partecipando anche, attraverso la "messa in comune" del patrimonio tecnologico rappresentato dalle sue reti informatiche (rete Corpo Forestale dello Stato e SIM), al "Progetto bandiera - Salvaguardia dell'Ambiente" che intende rendere disponibili per le diverse Forze di Polizia attraverso l'impiego dei fondi strutturali comunitari ("PON -

Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia") differenti "tecnologie avanzate" da utilizzare nell'ambito delle attività di monitoraggio e vigilanza del territorio, per la formazione e preparazione specifica del personale e nei sistemi di comunicazione e gestione dei dati nel settore ambientale.

Sempre particolarmente curata l'attività tesa alla formazione e all'assistenza del personale.

La formazione è effettuata presso la Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale, in provincia di Rieti, e presso le sezioni staccate di Sabaudia (LT) e Antrodoto (RI). L'Ufficio Organizzazione del Corpo Forestale dello Stato provvede alla fase di programmazione ed organizzativa dei corsi.

Nel 1999 il personale del Corpo ha partecipato a 26 corsi di formazione di aggiornamento di differenti figure professionali per un totale di 874 unità.

L'attività di assistenza è lo scopo principale del Fondo Assistenza, Previdenza e Premi per il personale del Corpo Forestale dello Stato, cui è stato conferito il compito di svolgere ogni opportuno intervento nei confronti del personale e delle famiglie, attraverso l'elargizione di sussidi e contributi. Il Fondo provvede, altresì, alla ripartizione dei premi tra il personale accertatore degli illeciti amministrativi e alla promozione di attività sociali e manifestazioni culturali.

Nel 1999 il Fondo ha:

1. erogato sussidi per L. 28.500.000 e contributi per L. 12.000.000 per particolari e gravi situazioni familiari –
2. impiegato L. 52.000.000 per la promozione di manifestazioni culturali e sociali ed acquisto di stampe e libri;
3. istruito pratiche per L. 974.456.151 riguardanti quote quarto multa, degli illeciti amministrativi di pertinenza degli agenti accertatori del Corpo Forestale dello Stato.

**DISLOCAZIONE DEI COMANDI STAZIONE
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

REGIONE	UNITA'
- Piemonte	n. 73
- Lombardia	n. 91
- Veneto	n. 84
- Liguria	n. 49
- Emilia Romagna	n. 78
- Toscana	n. 127
- Marche	n. 46
- Umbria	n. 47
- Lazio	n. 92
- Abruzzo	n. 98
- Campania	n. 109
- Puglia	n. 49
- Molise	n. 29
- Basilicata	n. 64
- Calabria	n. 105
TOTALE	n. 1141

RUOLO DEGLI UFFICIALI

DESCRIZIONE	ORGANICI	EFFETTIVI
- Dirigenti	n. 34	n. 27
- Ispettori generali (ruolo ad esaurimento)	n. ---	n. 21
- Direttivi (totale)	n. 631	n. 494
- IX Qualifica F.	n. 186	n. 220
- VIII Qualifica F.	n. 279	n. 117
- VII Qualifica F.	n. 166	n. 157
TOTALE	n. 665	n. 542

RUOLO DEGLI ISPETTORI - SOVRINTENDENTI - ASSISTENTI ED AGENTI

DESCRIZIONE	EFFETTIVI
- Ispettore Superiore	n. 180
- Ispettore Capo	n. 440
- Ispettore	n. 661
- Vice Ispettore	n. 303
- Sovrintendente Capo	n. 147
- Sovrintendente	n. 308
- Vice Sovrintendente	n. 114
- Assistente Capo	n. 198
- Assistente	n. 758
- Agente Scelto	n. 1.249
- Agente	n. 1.485
TOTALE	n. 5.843

ANTINCENDI BOSCHIVI

- numero incendi boschivi (comprese le regioni a statuto speciale)	n. 6.917*
- superficie boscata percorsa dal fuoco (ha)	39.355*
- superficie non boscata percorsa dal fuoco (ha)	31.748*
- superficie totale	71.103*

dati non definitivi*AREE PROTETTE (PARCHI NAZIONALI)
COORDINAMENTI TERRITORIALI PER L'AMBIENTE**

- Coordinamenti territoriali per l'Ambiente	n. 14
- personale	n. 613
- Parchi nazionali	n. 14
- superficie	Ha. 1.211.210

**AREE PROTETTE (PARCHI E RISERVE NATURALI
GESTIONE EX-A.S.F.D.)**

- Uffici Amministrazione	n. 31 + Direzione Generale
- personale	n. 684
- riserve naturali	n. 121
- superficie	Ha. ca. 87.094
- Parco Nazionale della Calabria	Ha. ca. 12.690
- Parco Nazionale del Circeo	Ha. ca. 8.400

REATI ED ILLECITI AMMINISTRATIVI ACCERTATI NEL 1999 NEL SETTORE AMBIENTALE

SETTORE	ILLECITI AMMINISTRATIVI	IMPORTO NOTIFICATO LIRE X 1000	SEQUESTRI
Tutela del territorio	13.828	10.587.151	28
Tutela della fauna	4.060	1.904.158	545
Tutela della flora	3.802	1.143.193	516
Incendi	1.571	1.006.157	2
Aree protette	1.032	136.587	20
Discariche e rifiuti	3.495	4.884.612	22
Inquinamenti	211	793.626	1
Tutela della salute	86	31.307	0
Frodi in danno dell'Unione Europea	256	758.932	1
Tutela del Patrimonio storico-artistico	8	544	0
Codice della strada	7.935	857.651	382
Codice penale	188	11.078	3
Telecomunicazioni	50	19.422	12
Altro	339	54.946	5
TOTALE	36.861	22.189.364	1.537

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- corsi effettuati	8
- partecipanti	599
Tipologia: - Accertamento nascite in cattività di specie protette; - Polizia Giudiziaria ed il contrasto ai reati ambientali; - I° Corso Allievi Vice Sovrintendenti- Monte Etna; - Convenzione di Washington (Cites); - Euro. - Meteonivometrici.	

Considerazioni conclusive

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le Forze di polizia, anche nel 1999, hanno svolto una costante attività di monitoraggio su tutti i fenomeni potenzialmente in grado di determinare turbative alla tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In tale contesto particolarmente significativa è stata l'azione dispiegata dalle Autorità locali di Pubblica Sicurezza nell'ambito dei Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ove, con l'apporto dei rappresentanti elettivi delle comunità locali, si è ulteriormente approfondito il confronto sui temi della sicurezza che, come noto, non riguardano esclusivamente l'apparato preventivo e repressivo dello Stato.

La sinergia posta in essere ha consentito di focalizzare sempre meglio le problematiche sociali che costituiscono il fertile humus per l'attecchimento delle varie forme di manifestazioni delinquenziali. E' stata così meglio individuata la griglia degli interventi da attuare per far fronte, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, all'emarginazione e al disagio, da un lato, e alla richiesta di sicurezza da parte dei cittadini, dall'altro.

Anche per il perseguimento di tale ultimo fine, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il contributo di ciascuna Forza di polizia, è fortemente impegnato per meglio definire i profili tecnico operativi del Coordinamento, nella convinzione che un miglior impiego delle risorse disponibili sia foriero di risultati sempre più significativi nella lotta alla criminalità ed a salvaguardia della sicurezza dei cittadini.

In tale settore, nel corso del 1999 ed in attuazione della relativa direttiva ministeriale del 25 marzo 1998, si è ultimata l'intensa attività intrapresa per la definizione tecnica dei principi organizzativi dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, cui è seguita, l'8 luglio 1999, l'emanazione del conseguente Decreto Interministeriale.

E' proseguita, nel contempo, l'azione finalizzata a dotare le Forze di polizia di quegli ausili tecnologici oggi necessari a rendere più incisiva l'attività di controllo del territorio, oltrechè maggiormente pregnante l'opera di prevenzione e di repressione in taluni settori di illegalità diffusa.

L'interconnessione e l'informatizzazione delle Sale Operative, la radiolocalizzazione delle pattuglie, l'ammodernamento delle reti di trasmissione e telecomunicazione, l'impiego delle telecamere intelligenti e delle video sorveglianze, sono solo alcune tra le scelte attuate per raggiungere standard di efficacia e di efficienza maggiormente elevati, in una dimensione sempre più coordinata degli interventi.

L'impegno profuso nell'individuazione e nella sperimentazione di tali strumenti ha trovato ulteriore incentivazione con l'approssimarsi degli eventi Giubilari del 2000.

Nella piena consapevolezza, infatti, della dimensione mondiale della ricorrenza, di particolare intensità è stata l'attività svolta in ambito Dipartimentale per far sì che ogni manifestazione possa svolgersi in condizioni di massima sicurezza.

In tale contesto è stato, pertanto, pianificato nei minimi particolari il programma dei servizi da attuare, delle unità da impegnare e degli strumenti da approvvigionare, per contribuire

a salvaguardare il sereno e festoso svolgersi degli eventi programmati nella Capitale come nel resto del Paese.

Tra le realizzazioni di carattere organizzativo e logistico meritevoli di particolare attenzione si annoverano quelle poste in essere per promuovere lo sviluppo socio - economico delle regioni meridionali rientranti nel Progetto Operativo "Sicurezza nel Mezzogiorno".

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con la realizzazione di tale progetto, intende, prioritariamente, perseguire l'innalzamento degli standard di sicurezza sui principali assi viari di collegamento con il centro e con il nord del Paese, innescando, in tal modo, un circolo virtuoso "sicurezza, investimenti, occupazione", potenzialmente in grado di meglio, ed ulteriormente, promuovere le condizioni di sviluppo nel Sud dell'Italia.

Il 1999 è stato anche un anno particolarmente intenso per le attività svolte lungo le linee di frontiera. Il contrasto alle organizzazioni dedite al traffico dei clandestini, l'accoglienza e il soccorso prestato a chi, in condizioni di estrema prostrazione, è approdato sulle nostre coste (anche a seguito dell'abbandono delle zone di guerra nei Balcani), la vera e propria "guerra" ingaggiata con le organizzazioni criminali che traggono dal contrabbando dei tabacchi lavorati esteri fonte di provento illecito, sono stati i fronti che hanno visto costantemente attiva la presenza delle Forze di polizia con gli esiti che non si è mancato di illustrare.

I risultati ottenuti sul fronte del contrasto alla criminalità sono a testimoniare la validità dei progetti in corso di attuazione ed incentivano, nello stesso tempo, a perseverare nella ricerca di nuove strategie da porre in atto nell'azione complessivamente dispiegata.

Nel corso del 1999 è stata, infatti, registrata una contrazione del totale generale dei delitti (-2,13% rispetto al 1998), a conferma di un trend positivo iniziato nell'anno precedente (-0,61%).

Le Forze di Polizia hanno ulteriormente sviluppato gli sforzi nell'attività di contrasto alla criminalità nelle sue varie forme, come risulta dall'aumento del numero delle persone denunciate (+1,25%) e di quelle arrestate (+5,40%).

L'intensificazione e l'efficacia dell'azione svolta sul territorio è, altresì, conclamata dall'incremento del numero delle persone identificate (+4,84%) e degli automezzi controllati (+5,32%) in occasione di posti di blocco.

Pur nella consapevolezza degli incoraggianti segnali, frutto dell'attività delle Forze dell'ordine, rimane alto il livello di guardia nei confronti di una pervicace presenza delle tradizionali forme di criminalità organizzata, cui si aggiunge una criminalità diffusa che spesso intreccia con la prima complesse correlazioni che rendono sempre più indefinita la loro linea di demarcazione.

Alla situazione appena delineata, che assume connotati di particolare rilievo anche a seguito degli inquietanti segnali di una possibile ripresa dell'attività terroristica, occorre sicuramente reagire con tutti gli strumenti a disposizione e, soprattutto, con una conoscenza più mirata, consapevole ed informata delle varie realtà socio - economiche e delinquenziali allocate sul territorio.

Tale fattore è da considerare ineludibile per lo svolgimento di quell'attività di intelligence necessaria all'individuazione dei vari elementi ed interessi che, in diverso modo, caratterizzano la struttura delle organizzazioni criminali e, più in generale, dei soggetti dediti alle azioni delittuose.